

METAMORFOSI: MITO ANTICO, PRATICA CONTEMPORANEA CONVEGNO INTERNAZIONALE

21, 22, 23 GIUGNO 2024
MANTOVA, PALAZZO TE E MUSEO MACA
DI SAN SEBASTIANO

Palazzo Te è stato concepito come una camera delle meraviglie, come un labirinto di *Metamorfosi*, traendo esplicitamente ispirazione da Ovidio che racconta, nel suo famoso libro, il farsi del mondo antico e usa il mito per spiegare i segreti della natura, i loro rapporti con gli dèi e con l'umanità. L'intero palazzo è costellato di riferimenti espliciti a storie di trasformazioni che risuonano dall'antichità. La sua architettura è una raccolta antologica, un libro di racconti, un testo poetico.

Cosa essa lascia di essenziale alla contemporaneità rispetto alla questione oggi cruciale del rapporto con il cambiamento?

METAMORFOSI:

PROGRAMMA

MITO ANTICO, PRATICA CONTEMPORANEA

21 giugno

14.30 - 17.30 | Museo MACA - ITA

Mattia Palazzi, Sindaco Comune di Mantova
Enrico Voceri, Presidente Fondazione Palazzo Te, Mantova

Stefano Baia Curioni, Direttore Fondazione Palazzo Te, Mantova
Metamorfofi: lo sguardo delle cose

Monica Centanni, Università Iuav, Venezia
Dalla figura retorica all'incarnazione: la metamorfosi dal mito greco a Ovidio

Claudia Cieri Via, Università La Sapienza, Roma
Dal caos al cosmo. Le metamorfosi di Ovidio e le origini del mondo

Annie Cohen-Solal, Università Bocconi, Milano
Artista, poeta, stratega e da sempre mercuriale: Pablo Picasso in Francia 1900-1973

22 giugno

10.00 – 13.00 | Museo MACA - ITA

Stéphane Verger, Direttore Museo Nazionale Romano
Rappresentare il processo di metamorfosi nel mondo etrusco, italico e celtico

Stefania Gerevini, Università Bocconi, Milano
Metamorfosi / Trasfigurazioni: il cristallo di rocca nell'arte medievale

Piero Boitani, Università La Sapienza, Roma
Qualche appunto sulle metamorfosi di Giulio Romano dopo e prima di Palazzo Te

Raffaella Morselli, Università La Sapienza, Roma
Sulle "pitture mostrifiche" di Ulisse Aldrovandi

Chair: **Claudia Cieri Via**

15.00 – 18.00 | Museo MACA - ENG

Jean-François Corpataux, Université de Fribourg
Inner Affinity. Ovid, Titian, Philip of Spain

Johan Popelard, Musée Picasso, Parigi
Picasso, Poetry and Metamorphosis

Cécile Godefroy, Musée Picasso, Parigi
Picasso and the metamorphosis of images

Chair: **Annie Cohen-Solal**

23 giugno

10.00 – 13.00 | Museo MACA - ENG

Lorenzo Giusti, Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo
Nothing is lost. Three trajectories to tell the metamorphosis

Isaac Julien, Artista e **Giuliana Bruno**, Harvard University, Cambridge
Metamorphosis: Museum Space and Moving Images

Marc Mézard, Università Bocconi, Milano - Accademia dei Lincei, Roma
Metamorphosis and science

L'ipotesi è che, cifrata nei riferimenti più letterali ai passaggi della poesia latina, la narrazione delle Metamorfosi a Palazzo Te ci conduca verso il riconoscimento una esperienza essenziale relativa al tempo e al senso, instabile, dell'umano in esso. Come se l'umano fosse sospeso inesorabilmente tra la provvisorietà dell'istante e la durata sempiterna delle forme ereditate dal passato, forme archetipe degli dèi, che si connettono simultaneamente al presente, rigenerandosi in un atto in cui arte è al tempo stesso scienza, memoria e gioco erotico, modelli archetipi, libertà e trasformazione, caos e legge, violenza e auspicio di giustizia: storia e arte.

Esplorare questo tema ci conduce al cuore della questione contemporanea: l'evidenza che tutto - forse anche il tempo e lo spazio, certamente l'umano e il naturale - è sospeso in una rete di relazioni intrinsecamente provvisorie, instabili, soggette alle differenze, alle scomposizioni e ricomposizioni simboliche, ai fraintendimenti: al cambiamento.

Pensare alla metamorfosi oggi - in un tempo di cambiamenti così rapidi, drammatici, spesso incontrollabili - significa chiederci come affrontare da soli, o magari cercando una comunità, l'esperienza di una instabilità che si presenta come una "condizione permanente" del nostro tempo. Una condizione che forse compromette la stessa possibilità di condividere socialmente conoscenze e linguaggi, e si accompagna ad una diffusa atomizzazione sociale.

Per questo motivo assume rilevanza la capacità culturale di "pensare" la metamorfosi e la storia.

Una esperienza nella quale vengono messi in gioco la nostra intimità, la nostra capacità di formare mondi, di averne memoria, di approfondire una lingua reinventandola poeticamente, di cogliere ciò che rende dicibile la vita e il suo senso anche a costo di esplorarne il limite.

Metamorfosi è il messaggio che Palazzo Te lancia fino ai giorni nostri; esso induce una riflessione che si rivolge all'antico, al senso della modernità, ma soprattutto a una capacità di visione al tempo stesso libera, creativa e critica, che si presenta come compito educativo, sociale e politico della contemporaneità.

Il tema della metamorfosi è saldamente al centro delle riflessioni artistiche e filosofiche lungo tutta la modernità. Certamente lo è nella cultura Cinquecentesca che dal mito antico attinge a piene mani per comporsi in un amalgama capace di combinare magia e meccanica; ma anche successivamente, nel tempo del pensiero della potenza dalla metà del Seicento in poi fino ai giorni nostri.

Il convegno è chiamato a esplorare tale pensiero includendolo in una visione di lungo periodo in cui l'antico, il moderno e il contemporaneo, pur precisandosi nei loro caratteri culturali, si pongono come estremi in dialogo e come occasione di delucidare un concetto capace di abbracciare arte e scienza, che nel tempo si è fatto immaginario, pratica e destino.